

DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

I Antifona

En exòdho Israil ex
Eghìptu, iku Iakòv, ek laù
varvàru.

Tes presvies tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Quando Israele uscì
dall'Egitto, la casa di
Giacobbe da un popolo
barbaro.

Per l'intercessione della
Madre di Dio, o Salvatore,
salvaci.

II Antifona

Igàpisa, òti isakùsete
Kyrios tis fonis tis deiseòs
mu.

Sòson imàs, Iiè Theù, o
en Iordhani ipò Ioànnu
vaptisthìs, psallondàs si:
Allilùia.

Amo il Signore perché
Egli ascolta la voce della
mia supplica.

Salva, o Figlio di Dio, che
da Giovanni sei stato
battezzato nel Giordano,
noi che a te cantiamo:
Allilùia.

III Antifona

Exomologhìsthe to Kyriò,
òti agathòs, òti is ton eòna
to èleos aftù.

En Iordhàni vaptizomènu
su Kyrie, i tis Triàdhos
efaneròthi proskìnisis; tu gar
Ghennìtoros i fonì prose-
martiri si, agapitòn se Iiòn
onomàzusa; ke to Pnèvma
en idhi peristeràs evehèu tu
lògu to asfalès. O epifanis,
Christè o Theòs, ke ton
kòsmon fotìsas, dhòxa si.

Celebrate il Signore, perché
è buono; perché in eterno è
la sua misericordia.

Al tuo battesimo nel Gior-
dano, Signore, si è mani-
festata l'adorazione dovuta
della Trinità: la voce del
Padre ti rendeva testimo-
nianza chiamandoti Figlio
diletto e lo Spirito, sotto for-
ma di colomba, confermava
la sicura verità. Cristo Dio,
che ti sei manifestato ed hai
illuminato il mondo, gloria
a te!

Isodhikòn

Evloghimènos o erchèmenos en onòmati Kyriù; Theòs Kyrios, ke epèfanen imìn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en Iordhani ipò Ioànnu vaptisthìs, psallondàs si: Allilùia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore; il Signore è Dio ed è apparso a noi.

Salva, o Figlio di Dio, che da Giovanni sei stato battezzato nel Giordano, noi che a te cantiamo: Alliluvia.

Tropari

Anghelikè Dhinàmis epì to mnìma su, ke i filàssondes apenekròthisan; ke ìstato Maria en to tàfo, zitùsa to àchrandòn su Sòma; eskilefsas ton Adhin, mi pirasthìs ip'aftù; ipìndisas ti Parthèno, dhorùmenos tin zoìn. O anastàs ek ton nekròn, Kyrie, dhòxa si.

En Iordhàni vaptizomènu su Kyrie, i tis Triàdhos efaneròthi proskìnisis; tu gar Ghennitoros i fonì prose-martiri si, agapitòn se Iiòn onomàzusa; ke to Pnèvma en idhi peristeràs evehèu tu lògu to asfalès. O epifanis, Christè o Theòs, ke ton kòsmon fotìsas, dhòxa si.

Le angeliche potenze apparvero alla tua tomba e i custodi ne furono tramortiti; Maria, invece, se ne stava presso il sepolcro in cerca del tuo immacolato corpo. Hai spogliato l'Inferno senza essere sua preda; sei andato incontro alla Vergine, elargendo la vita. O Risorto dai morti, Signore, gloria a te!

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione dovuta della Trinità: la voce del Padre ti rendeva testimonianza chiamandoti Figlio diletto e lo Spirito, sotto forma di colomba, confermava la sicura verità. Cristo Dio, che ti sei manifestato ed hai illuminato il mondo, gloria a te!

Kanòna pìsteos ke ikòna
praòtitos enkratias dhidà-
skalon anèdhixè se ti pìmni
su i ton pragmatòn alithia;
dhià tùto ektiso ti tapinòsi
ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia;
Pàter Ierarcha Nikòlae,
prèsveve Christò to Theò,
sothìne tas psychàs imòn.

Epefànìs sìmeron ti iku-
mèni, ke to fos su, Kyrie,
esimiòthi efimàs en epi-
gnòsi imnùndas se: Ìlthes,
efànìs, to fos to apròsiton.

Osi is Christòn evapti-
sthite, Christòn enedhisa-
sthe. Allilùia.

Regola di fede, immagine di
mitezza, maestro di conti-
nenza: così ti ha mostrato al
tuo gregge la verità dei fatti.
Per questo, con l'umiltà, hai
acquisito ciò che è elevato;
con la povertà, la ricchezza,
o padre e pontefice Nicola.
Intercedi presso il Cristo
Dio, per la salvezza delle
anime nostre.

Ti sei manifestato oggi a
tutto il mondo, e la tua luce,
Signore, è stata impressa su
di noi, che riconoscendoti a
te inneggiamo: Sei venuto,
sei apparso, o luce inaccessi-
bile.

Trisaghion

Quanti siete stati battezzati
in Cristo, vi siete rivestiti di
Cristo. Allilùia.

EPISTOLA

*Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore, come
abbiamo sperato in te.*

Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode.

Lettura dell'epistola di Paolo agli Efesini (4, 7 – 13)

Fratelli, a ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la
misura del dono di Cristo. Per questo è detto: Asceso in alto,
ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini.
Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso
quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche
ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte

le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Canterò in eterno la tua misericordia, o Signore, con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà di generazione in generazione.

Poiché hai detto: la mia grazia durerà per sempre; la tua verità è fondata nei cieli.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (4, 12 – 17)

In quel tempo, quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nazaret e andò ad abitare a Cafarnaon, sulla riva del mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Terra di Zabulon e terra di Neftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta. Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Megalinario

Megàlinon psichì mu, ton en Iordhàni elthònda vaptisthìne. O ton ipèrnun tu tòku su thavmàton! Nìmfì pànaghne, Miter evloghimè-

Esalta, o anima mia colui che venne a battezzarsi nel Giordano. Oh! Gli incredibili prodigi del tuo Figlio, Sposa purissima e Madre be

ni; Dhi'is tichòndes
pandelùs sotirias, epàxion
krotumen os Everghèti
dhòron fèrondes ìmnon
efcharistias.

nedetta. Noi lodiamo te
qual nostra benefattrice, per
cui abbiamo ottenuto
l'intera nostra salvezza,
offrendoti in dono l'inno
della riconoscenza.

Kinonikòn

Epefàni i chàris tu Theù, i
sotìrios pàsìn anthròpis.
Allilùia.

La grazia salvatrice di Dio
si è mostrata a tutti gli
uomini. Allilulia.

Al posto di «Idhomen to fos...» « Abbiamo visto... » e di «Ii
to ònoma...» « Sia benedetto... » si canta: “**En Iordhàni...**”